

AI COMUNI SOCI  
DI ASCO HOLDING S.P.A.

*Alla cortese attenzione*

- *del signor Sindaco*
- *del Segretario comunale*
- *dell'Ufficio ragioneria*

*a mezzo PEC*

## **Oggetto: Piano di razionalizzazione delle società partecipate**

Egregi signori,

facciamo seguito alle richieste pervenuteci a seguito dell'introduzione della disciplina di cui all'art. 1, comma 611 e seguenti della legge 190/2014 (Legge di stabilità 2014) in tema di società partecipate da enti pubblici, quale Asco Holding S.p.A..

Con tale provvedimento, come noto, il Legislatore è intervenuto nuovamente sul tema delle società partecipate da enti pubblici, ponendosi in continuità con un percorso normativo iniziato dal D.L. n. 223/2006 (c.d. Decreto Bersani), proseguito poi dalla L. n. 244/2007 (Finanziaria 2008) e da numerose norme specifiche e dichiaratamente finalizzato ad ottenere una riorganizzazione ed una riduzione di tali società, ritenute troppo spesso fonte di inutili spese per le casse degli enti che le partecipano.

In particolare, il comma 611 della citata legge dispone che *“al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato... gli enti locali ... a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015”*.

Il successivo comma 612 stabilisce che l'organo di vertice dell'amministrazione titolare della partecipazione definisca e approvi, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire.

Il Piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata.

Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata.

# ASCO HOLDING

La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Dalla lettura delle citate norme, ed in particolare della prima parte del comma 612, si ritiene che gli adempimenti ivi indicati siano posti esclusivamente a carico dei rappresentanti delle amministrazioni indicate dal comma 611 e pertanto la scrivente società non ha ritenuto di dovere redigere alcun *“piano operativo di razionalizzazione”* relativo a sé stessa o alle partecipazioni detenute.

La Società tuttavia è da sempre attenta alla razionalizzazione dei costi ed al miglioramento dell'efficienza.

Si forniscono quindi volentieri i dati principali della società e delle sue controllate per consentire ai singoli soci le valutazioni di propria competenza.

\*\*\*

## **(1) ORIGINI E STORIA DI ASCO HOLDING S.P.A.**

Asco Holding S.p.A. ha per oggetto, direttamente o attraverso società od enti di partecipazione, la costruzione e l'esercizio del gas metano, della fornitura calore, del recupero energetico, della bollettazione, della informatizzazione, della cartografia, della gestione dei tributi, di attività di progettazione, direzione e contabilità dei lavori e di altre attività quali: servizi energetici, servizi di telecomunicazioni, servizi delle risorse idriche integrate, servizi di igiene ambientale, servizi di informatica amministrativa e territoriale compresa la gestione del catasto.

Essa è una società holding di partecipazioni.

La società trae origine dal *"Consorzio obbligatorio fra i comuni della Marca Trevigiana facenti parte del Bacino imbrifero del Piave"* (o Consorzio BIM) istituito, in forza di quanto stabilito dalla L. 959/1953, il 3 ottobre 1956 tra i 34 comuni rivieraschi del Piave, al fine di gestire il reinvestimento dei sovracanonici versati dalle società idroelettriche concessionarie di grandi derivazioni di acqua del Bacino Imbrifero del Piave.

La legge e lo statuto del consorzio prevedevano che gli importi rinvenienti da tali sovracanonici dovessero essere destinati ad attività volte a favore del progresso economico e sociale delle popolazioni, nonché ad opere di sistemazione montana che non fossero di competenza dello Stato.

Alla fine degli anni '60 il Consorzio decise di concentrare la propria attività nella metanizzazione del territorio trevigiano, iniziando la costruzione di una rete di distribuzione. L'opera di metanizzazione interessò sia i 34 comuni soci del Consorzio BIM sia 58 comuni limitrofi, che avevano stipulato a tal fine con il Consorzio BIM delle apposite convenzioni.

L'allaccio della rete di distribuzione locale alla condotta primaria nel primo comune avvenne nel 1971 e, nei vent'anni successivi, il Consorzio Bim realizzò la metanizzazione di tutti i Comuni consorziati e dei Comuni convenzionati. Il Consorzio, perseguendo scopi di interesse generale, portava la metanizzazione anche in quelle numerose aree della Provincia ove, in ragione della relativamente modesta densità abitativa non sarebbe stato immediatamente conveniente.

# ASCO HOLDING

A partire dagli anni ottanta, la progressiva estensione della rete di distribuzione del gas rese necessaria l'adozione di un nuovo modello organizzativo, più adeguato alle esigenze di un'attività di tipo industriale e nel 1981 il Consorzio BIM affidò la parte manutentiva e gestionale del servizio di distribuzione gas alla Società di Gestione Servizi Comunali S.r.l., (SO.GE.S. CO. S.r.l.), una società di nuova costituzione controllata dallo stesso Consorzio BIM.

A metà degli anni novanta, a seguito di un mutato quadro normativo, le attività e i servizi di natura economico - imprenditoriale svolti dal Consorzio BIM furono trasferiti a un nuovo soggetto avente la forma dell'azienda speciale consortile. A tale nuovo soggetto fu attribuita una dotazione patrimoniale costituita dalle reti, dagli impianti e dai rapporti relativi alla gestione delle reti di distribuzione facenti capo al

Consorzio BIM, nonché da tutto il personale e dalle attività di SO.GE.S.CO. S.r.l. Nel giugno 1996, a seguito di un ulteriore cambiamento del quadro regolamentare, le attività di Consorzio BIM e di SO.GE.S.CO. S.r.l. vennero trasferite ad una nuova società Azienda Speciale Consortile del Piave (A.S.CO. Piave), le cui quote di partecipazione furono egualmente suddivise tra i 34 comuni originariamente riuniti nel Consorzio BIM.

Tra il 1996 ed il 2001, entrarono a far parte della compagine consortile di A.S.CO. Piave anche i 58 Comuni in precedenza solo convenzionati ai quali venne attribuita una quota del capitale dell'Azienda Speciale proporzionale al valore della rete di distribuzione apportata. A tali comuni si aggiunse nel 2001 il Comune di Castelfranco Veneto, che conferì la propria rete di distribuzione ad A.S.CO. Piave, ampliando la compagine sociale fino a comprendere gli attuali 92 comuni (i Comuni di Quero e Vas si sono uniti in un unico comune Quero - Vas).

Successivamente, il Gruppo acquisì concessioni per l'attività di distribuzione del gas in ulteriori 64 comuni, ampliando la rete di distribuzione.

Nel maggio 2000 veniva avviato il processo di liberalizzazione del mercato del gas mediante il D.lgs. n. 164 del 23 maggio 2000, attuativo della Direttiva 98/30/CE. Le principali novità introdotte dal D.lgs. 164/2000 con riferimento alle attività distribuzione e vendita gas, possono essere così sintetizzate: *i)* le aziende degli enti locali che gestiscono il servizio di distribuzione del gas dovevano essere trasformate in società per azioni entro l'1.1.2003; *ii)* l'attività di distribuzione e l'attività di vendita devono essere svolte tramite società separate; *iii)* l'attività di distribuzione costituisce servizio pubblico e poteva essere affidata in concessione per un periodo non superiore a 12 anni a soggetti selezionati con gara dagli enti locali; *iv)* l'attività di vendita veniva completamente liberalizzata a partire dall'1.1.2003 e poteva essere svolta da soggetti autorizzati dal Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato.

Per effetto di tali cambiamenti normativi, a partire dal 2003 iniziava il processo di riorganizzazione del gruppo, volto tra l'altro a realizzare la separazione societaria dell'attività di vendita del gas da quella di distribuzione, che si concludeva nel 2005, con la l'assunzione da parte dell'allora Ascopiave delle funzioni di *holding* (l'attuale Asco Holding S.p.A.) con il contestuale conferimento della sua intera azienda e di alcune delle partecipazioni da essa detenute in Ascogas, una società di nuova costituzione che fu successivamente trasformata in società per azioni e assunse la denominazione Ascopiave S.p.A. (l'attuale società quotata in borsa).

# ASCO HOLDING

Dal 2006 Ascopiave è quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., nel segmento “star”.

\*

## (2) I DATI DI ASCO HOLDING S.P.A.

La società è a totale partecipazione pubblica. Con lettera del 21.01.2016 il socio Comune di Cornuda ha comunicato di aver proceduto alla alienazione delle azioni detenute (n. 642.903) e di aver proceduto alla aggiudicazione provvisoria dell’asta alla società Bluenergy Group S.p.A.; alla data odierna non è ancora pervenuta alcuna comunicazione in merito alla effettiva cessione. I soci di Asco Holding S.p.A., alla data odierna, sono, pertanto, i seguenti 92 Comuni:

Comune	PR	Comune	PR	Comune	PR	Comune	PR
Alano di Piave	BL	Cornuda	TV	Moriago della Battaglia	TV	Salgareda	TV
Altivole	TV	Crespano del Grappa	TV	Motta di Livenza	TV	San Biagio di Callalta	TV
Arcade	TV	Crocetta del Montello	TV	Nervesa della Battaglia	TV	San Fior	TV
Asolo	TV	Farra di Soligo	TV	Ormelle	TV	San Pietro di Feletto	TV
Borso del Grappa	TV	Follina	TV	Orsago	TV	San Polo di Piave	TV
Breda di Piave	TV	Fontanelle	TV	Paderno del Grappa	TV	San Vendemiano	TV
Caerano di San Marco	TV	Fonte	TV	Paese	TV	San Zenone degli Ezzelini	TV
Cappella Maggiore	TV	Fossalta di Piave	VE	Pasiano di Pordenone	PN	Santa Lucia di Piave	TV
Carbonera	TV	Fregona	TV	Pederobba	TV	Sarmede	TV
Casier	TV	Giavera del Montello	TV	Pieve di Soligo	TV	Segusino	TV
Castelcucco	TV	Godega di Sant’Urbano	TV	Ponte di Piave	TV	Semaglia della Battaglia	TV
Castelfranco Veneto	TV	Gorgo al Monticano	TV	Portobuffolé	TV	Spresiano	TV
Cavaso del Tomba	TV	Istrana	TV	Possagno	TV	Susegana	TV
Ceggia	VE	Mansué	TV	Povegliano	TV	Tarzo	TV
Cessalto	TV	Mareno di Piave	TV	Pravisdomini	PN	Torre di Mosto	VE
Chiarano	TV	Maser	TV	Preganziol	TV	Trevignano	TV
Chions	PN	Maserada sul Piave	TV	Quero Vas	BL	Valdobbiadene	TV
Cimadolmo	TV	Meduna di Livenza	TV	Quinto di Treviso	TV	Vazzola	TV
Cison di Valmarino	TV	Meolo	VE	Refrontolo	TV	Vidor	TV
Codogné	TV	Miane	TV	Resana	TV	Villorba	TV
Colle Umberto	TV	Monastier di Treviso	TV	Revine Lago	TV	Vittorio Veneto	TV
Conegliano	TV	Monfumo	TV	Riese Pio X°	TV	Volpago del Montello	TV
Cordignano	TV	Morgano	TV	Roncade	TV	Zenson di Piave	TV

Il capitale sociale è pari ad € 140.000.000.

Il patrimonio netto al 31.12.2014 è pari ad € 243.82.561.

La società negli ultimi cinque anni ha sempre distribuito dividendi, anche nell’unico esercizio conclusosi in perdita (2011).

Si riportano i risultati degli ultimi cinque esercizi e i dividendi distribuiti con l’approvazione del bilancio:

esercizio	risultato	dividendi
2010	€ 14.031.835	€ 12.000.800
2011	- € 10.115.889	€ 12.000.800

# ASCO HOLDING

2012	€ 14.297.067	€ 12.000.800
2013	€ 17.419.429	€ 13.000.400
2014	€ 24.463.829	€ 15.680.000

La società non ha ancora approvato il bilancio al 31.12.2015 in quanto è in attesa dell'approvazione dei bilanci delle controllate.

Si può anticipare sin d'ora che lo stesso si chiuderà senz'altro in utile. La controllata Ascopiave S.p.A. ha infatti, approvato il progetto di bilancio in data 14 marzo 2016 riportando un risultato positivo pari ad euro 33.547.021 e proponendo all'Assemblea dei soci la distribuzione di un dividendo pari a € 0,15 ad azione, che se approvato determinerà un incremento delle disponibilità liquide nelle casse di Asco Holding S.p.A. per l'importo di € 21.646.381.

\*

### (3) STRUTTURA DEL GRUPPO ASCO HOLDING S.P.A.

Asco Holding S.p.A. detiene partecipazioni nelle seguenti società:

Società	% detenuta	Utile di esercizio 2014
ASCO TLC S.p.A.	91,00	€ 1.335.446
ASCOPIAVE S.p.A.	61,562	€ 43.628.329
Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione	65,00	€ -3.643
Seven Center S.r.l.	85,00	€ 4.001
BIM Piave Nuove energie S.r.l.	10,00	€ 328.725

In particolare:

**Asco TLC** si occupa di *“installazione e fornitura di reti di telecomunicazioni aperte al pubblico; prestazione del servizio di telefonia mobile”*.

**Ascopiave S.p.A.:** si occupa principalmente della gestione di reti e impianti gas metano e detiene partecipazioni in diverse società di distribuzione e vendita. Si segnala come nel corso degli ultimi anni il gruppo Ascopiave abbia proceduto con una significativa riduzione del numero di società partecipate passando da 29 società al 31 dicembre 2011 a 14 società, Ascopiave compresa, al 31 dicembre 2015.

**Rijeka Una Invest S.r.l. in liquidazione** si occupava di *“Produzione pellet in legno a mezzo di altre società”*. Il 23.07.2014 è stata posta in liquidazione, restano in corso le attività per l'ottenimento della cessazione a valle della soluzione delle liti intrattenute con l'agenzia delle entrate.

**Seven Center S.r.l.** si occupa principalmente di controllo, verifica, manutenzione impianti gas; Attività di riparatore metrico su convertitori di volumi gas; Ricerca programmata dispersioni gas sulle reti e impianti di distribuzione.

**Bim Piave Nuove Energie S.r.l.** si occupa principalmente di gestione calore per i Comuni soci di Asco Holding S.p.A. e la partecipazione non risulta di controllo essendo pari al 10%.

# ASCO HOLDING

La Società detiene altresì una partecipazione pari allo 0,0241% in Veneto Banca s.c.p.a., principale istituto di credito dell'area territoriale di riferimento. Tale partecipazione, è stata acquisita il 31.05.2007 per un importo pari ad Euro 990.000. ed è stata assoggetta a svalutazioni per un importo pari ad Euro 460.000 in linea con le evidenze informative diffuse dall'istituto di credito sino a tutto il 31 dicembre 2014.

\*\*\*

## (4) ANALISI

La Società è stata creata per specifiche disposizioni di legge (L. L. 959/1953 e D.lgs. n. 164 del 23 maggio 2000) e l'origine del suo patrimonio si rinviene nei sovracanonici versati dalle società idroelettriche concessionarie di grandi derivazioni di acqua del Bacino Imbrifero del Piave, che hanno natura e disciplina del tutto diversa rispetto alla finanza dei Comuni consorziati.

L'oggetto della Società è costituito da attività di servizi di evidente interesse pubblico e si ritiene che la partecipazione sia strumentale al perseguimento delle finalità istituzionali dei Comuni soci.

La Società, in quanto società partecipata da un vasto numero di Comuni ricompresi in un unico ambito territoriale, è coerente con quel criterio di "aggregazione" indicato come linea guida per l'operatività degli enti tanto dalla legge (cfr. lett. d, comma 611, L. 190/2014), quanto dalla Relazione Cottarelli.

Essa non costituisce in alcun modo un costo o un aggravio per gli enti soci, ma anzi un'importante fonte di entrata, tramite la distribuzione di dividendi, che, negli ultimi cinque anni non sono mai mancati.

La Società non ha dipendenti diretti. Il consiglio di amministrazione, eletto dai Sindaci dei Comuni soci, è tuttavia attualmente composto da quattro amministratori locali (due sindaci, un vice sindaco e un consigliere comunale), i quali non percepiscono alcun compenso ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 718, della Legge 296/2006; nonché dal Presidente del CdA che, dal 01.07.2015 percepisce un compenso nel rispetto delle normative vigenti in quanto non più Vicesindaco di un Comune socio.

La funzione della Società non potrebbe essere svolta dai singoli Comuni soci, in quanto la compagine sociale è molto ampia e la partecipazione dei singoli comuni (nessuno raggiunge il 3% del capitale) molto modesta.

La distribuzione delle azioni di Ascopiave S.p.A. ai singoli soci farebbe perdere il controllo sulla società quotata.

La società nel tempo ha posto in essere importanti risparmi, confermati dalla crescita del dividendo degli ultimi anni, pur nel contesto di un quadro macro economico sfavorevole.

L'attività di contenimento dei costi e miglioramento dell'efficienza è tutt'ora in corso, come dimostrano il notevole miglioramento dei conti anche nel 2015 di Asco TLC S.p.A., che ha chiuso l'esercizio 2014 con un utile di € 1.335.446, è in fase di chiusura la liquidazione di Rijeka Una Invest S.r.l che, nel corso del 2015, ha provveduto a cedere la propria partecipazione in Eco Energy Doo. Il CdA di Asco Holding S.p.A. ha chiesto al liquidatore che venga fornito il Piano finale di chiusura della liquidazione.

# ASCO HOLDING

Il CdA di Asco Holding S.p.A. sta valutando, inoltre, la cessione della propria partecipazione nella controllata Seven Center S.r.l.

In conclusione dalla partecipazione in Asco Holding non sono derivati impegni di spesa sui bilanci dei singoli Comuni soci ma solamente l'accertamento di entrate per dividendi. Si segnala inoltre che essendo la posizione finanziaria netta della società positiva, e non avendo alcun ente socio il controllo della società, agli enti locali non potranno essere richieste garanzie sull'eventuale debito della società partecipata.

E' tuttavia di competenza di ciascun Comune socio valutare se mantenere o alienare la propria partecipazione.

Rimaniamo a disposizione per ogni chiarimento e porgiamo i migliori saluti.

*Pieve di Soligo, 24 marzo 2016*

Asco Holding S.p.A.

*Il Presidente*

